



Servizio Studi e Gestione Dati

Divisione Antifrode

Relazione Antifrode 2016



INDICE

1. - SINTESI	4
2. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE DELL'IVASS	5
2.1. - Evoluzione del quadro normativo di riferimento	5
2.2. - Attività antifrode.....	5
2.3. - L'archivio integrato antifrode	6
3. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE ASSICURATIVE	7
3.1. - Dati relativi all'attività antifrode delle imprese	7
4. - LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE	19
4.1. - Elementi quantitativi di valutazione	19
4.2. - Procedimenti penali avviati dalle imprese su fattispecie connesse all'attività liquidativa.....	19
4.3. - Procedimenti penali avviati dalle imprese per fattispecie connesse con l'attività assuntiva (contratti, documentazione contrattuale e precontrattuale)	21
4.4. - Elementi qualitativi di valutazione.....	23
4.5. - Score finali e stime.....	24
5. - INDICI DI SINISTRALITÀ E INCIDENTALITÀ	26
GLOSSARIO	30

1. - SINTESI

Nel 2016 è giunta a compimento la dematerializzazione della documentazione assicurativa (contrassegno e attestato di rischio) con risultati di rilievo in termini di semplificazione delle procedure di assunzione e di scomparsa della figura *criminis* del falso documentale.

Particolare attenzione è stata posta relativamente alla dematerializzazione del contrassegno al fine di ridurre ritardi e disfunzioni nell'alimentazione della relativa Banca dati da parte delle imprese.

Per quanto riguarda gli attestati di rischio, i reclami pervenuti all'IVASS relativi a problemi connessi con il rilascio dell'attestato stesso sono in forte riduzione, da 691 reclami del 2015 a 181 nel 2016.

La dematerializzazione degli attestati di rischio presenta ulteriori margini di perfezionamento:

- una prima fase ha visto l'emanazione del Regolamento IVASS n. 9 del 19 maggio 2015 che ha istituito la Banca dati degli attestati;
- una seconda fase, avviata nel 2016 e la cui conclusione è prevista nel 2018, prevede il passaggio all'“attestato dinamico”, con l'alimentazione nel continuo della Banca dati attestati da parte delle imprese per tenere conto di tutti i sinistri, inclusi quelli che attualmente non rilevano ai fini dell'attestato di rischio in quanto non ancora definiti o pagati fuori dal periodo di osservazione (60 gg prima della scadenza del contratto) se relativi ad assicurati in mobilità verso altre imprese.

L'avvio dell'Archivio Integrato Antifrode (AIA) costituisce un ulteriore importante passo nel contrasto alle frodi assicurative. AIA si basa sui dati della Banca dati sinistri, integrati con informazioni da Banche dati esterne connesse, per elaborare indicatori di anomalia e uno *score* di sintesi inviato alle imprese, indicativo del livello di anomalia dell'evento in ottica antifrode, rispettivamente “nullo” (score 0), “basso” (1-19), “medio-alto” (20-49), “alto” (oltre 49).

Particolare rilievo è stato riservato all'adozione di soluzioni informatiche per garantire la qualità e affidabilità dell'informazioni presenti in AIA. Viene anche calcolato un indicatore per ciascun sinistro (*gscore*) relativo alla completezza e accuratezza delle informazioni su cui è stato calcolato lo *score*.

2. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE DELL'IVASS

2.1. - Evoluzione del quadro normativo di riferimento

Il 1° giugno 2016 sono stati emanati dall'Istituto il Regolamento IVASS n. 23 recante il riordino della disciplina delle Banche dati sinistri (BDS), anagrafe danneggiati e anagrafe testimoni nonché il Provvedimento n. 47 recante gli indicatori e i livelli di anomalia dell'Archivio Integrato Antifrode (AIA) di cui al D.M. 11 maggio 2015, n. 108.

Il Regolamento IVASS n. 23 sostituisce il Regolamento Isvap n. 31/2009 e recepisce le modifiche normative in materia antifrode a seguito del decreto legge n. 179/2012, che ha sancito l'introduzione di sistemi di allerta preventiva contro i rischi di frode, delegando all'Istituto di fornire le relative disposizioni applicative.

Il Regolamento n. 23 riguarda in dettaglio:

- la definizione delle procedure di organizzazione e di funzionamento delle tre banche dati;
- le modalità e le condizioni di accesso da parte delle pubbliche amministrazioni, dell'autorità giudiziaria, delle forze dell'ordine, delle imprese di assicurazione e di soggetti terzi;
- gli obblighi di consultazione delle banche dati da parte delle imprese di assicurazione in fase di liquidazione dei sinistri.

È stata prevista, inoltre, una riduzione dei tempi (7 gg) entro cui l'Istituto è tenuto a comunicare alle imprese l'esito delle verifiche sui dati trasmessi – utilizzando a tal fine anche le verifiche incrociate tra BDS e AIA – e l'obbligo di consultazione della BDS qualora alla stipula di un contratto r.c. auto il contraente risulti sprovvisto in Banca dati coperture dell'attestato di rischio.

Il Provvedimento IVASS n. 47 definisce gli indicatori e i relativi livelli di anomalia dell'Archivio Integrato Antifrode. La procedura AIA, entrata in vigore il 10 giugno 2016, calcola per ciascun sinistro trasmesso gli indicatori ripartiti in quattro aree di analisi:

- veicoli direttamente coinvolti nel sinistro;
- soggetti direttamente coinvolti nel sinistro;
- altri soggetti interessati nel sinistro;
- altri aspetti inerenti al sinistro.

Il punteggio ottenuto per ogni indicatore concorre alla definizione dello *score* complessivo dell'evento, trasmesso nel flusso di ritorno alle imprese di assicurazione.

2.2. - Attività antifrode

Nel 2016 sono pervenute all'IVASS 40 segnalazioni da utenti e 2 da imprese di assicurazione su presunti fenomeni di illegalità a loro danno. Sono state inoltre trattate 12 richieste di informazioni pervenute da parte delle Autorità (16 nel 2015). Anche in virtù della dematerializzazione, sono sensibilmente diminuite le verifiche della documentazione contrattuale con relativa richiesta alle imprese di assicurazione di effettuare denuncia/querela.

Sono pervenute 149 richieste di accertamento delle coperture assicurative r.c. auto da parte di Autorità che hanno riscontrato la mancata alimentazione dell'archivio, oltre il doppio dell'anno precedente. Il fenomeno, che ha iniziato a manifestarsi a seguito della diffusione sul territorio dei dispositivi di rilevazione a distanza anche da parte delle polizie locali, sembra destinato a crescere per effetto dell'aumento dei controlli. Per quanto riguarda la Banca dati attestati di rischio, l'Istituto ha ricevuto 8 segnalazioni di mancata o erronea alimentazione (14 nel 2015).

Con riferimento all'accesso da parte delle imprese assicurative alle Banche dati Sinistri, Anagrafe Testimoni e Anagrafe Danneggiati gestite dall'IVASS, sono state abilitate 318 utenze e disabilitate 121. Altre 17 abilitazioni per un totale di 115 utenti sono state rilasciate alle Autorità di P.G.

Infine 135 utenti hanno usufruito di assistenza tecnica.

Sono state avviate 155 procedure sanzionatorie nei confronti di imprese di assicurazione che risultano non aver alimentato correttamente la Banca dati sinistri (44) e tardivamente la Banca dati attestati (111), originate essenzialmente dall'erroneo utilizzo dei codici di invio oppure da scarti nella trasmissione originaria e conseguente nuova trasmissione oltre i termini di legge.

Alla luce delle criticità riscontrate dalle relazioni annuali antifrode o a seguito di anomalie nell'alimentazione delle Banche dati delle coperture e degli attestati sono stati condotti accertamenti ispettivi presso 3 imprese.

Sono pervenute 267 richieste di accesso ai dati personali contenuti nella Banca dati sinistri da parte dei soggetti aventi diritto, dato identico allo scorso anno. Di queste, 164 provengono dai diretti titolari dei dati, 46 dalle Autorità giudiziarie e Forze dell'ordine e 57 da legali e Giudici di pace (rispettivamente 154, 48 e 65 nel 2015). Le richieste dei Giudici di Pace, presentate nella maggior parte dei casi da CTU incaricati nell'ambito di cause civili concernente sinistri stradali, non rispettano la normativa vigente che prevede quale unica finalità di accesso alla Banca dati sinistri la prevenzione e il contrasto delle frodi assicurative. In questi casi l'istruttoria si conclude in genere con un diniego di accesso.

2.3. - L'archivio integrato antifrode

A giugno 2016 è stato avviato l'Archivio Integrato Antifrode (AIA). Nella fase iniziale è stata prestata continua attenzione agli aspetti prestazionali di integrità e operatività della procedura, con un attento monitoraggio quali-quantitativo sulla validità degli indicatori di anomalia e dei relativi parametri. Nel primo anno di operatività i sinistri elaborati da AIA (trasmessi per la prima volta o per i quali sono state segnalate rettifiche o integrazioni ai dati) sono stati 3,5 milioni.

Nel 2016 è stato completato lo studio di progetto della procedura informatica per la fase 2 e avviato lo sviluppo, in collaborazione con la Banca d'Italia. Il progetto prevede un portale per la consultazione degli archivi AIA a disposizione delle Forze dell'Ordine e delle imprese, nuove funzionalità per una più efficace gestione degli indicatori di anomalia dei sinistri ("indicatori dinamici") e la connessione a ulteriori banche dati (ad es. Anagrafe tributaria) per migliorare l'individuazione dei sinistri anomali.

Prosegue, infine, il progetto di *network analysis* in collaborazione con l'Università di Palermo.

3. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE ASSICURATIVE

Le relazioni annuali antifrode 2016, inviate all'IVASS dalle imprese assicurative, documentano segnali positivi. Di rilievo risulta essere la riduzione dei procedimenti penali avviati dalle imprese per intente frodi in fase assuntiva pari a -74%, in virtù della dematerializzazione del contrassegno assicurativo e dell'attestazione sullo stato di rischio.

Ulteriori elementi di progresso si registrano nei risparmi ottenuti dalle imprese a seguito dell'azione di prevenzione delle frodi arrivati a sfiorare i 250 milioni di euro nel 2016 (+15% rispetto al precedente esercizio).

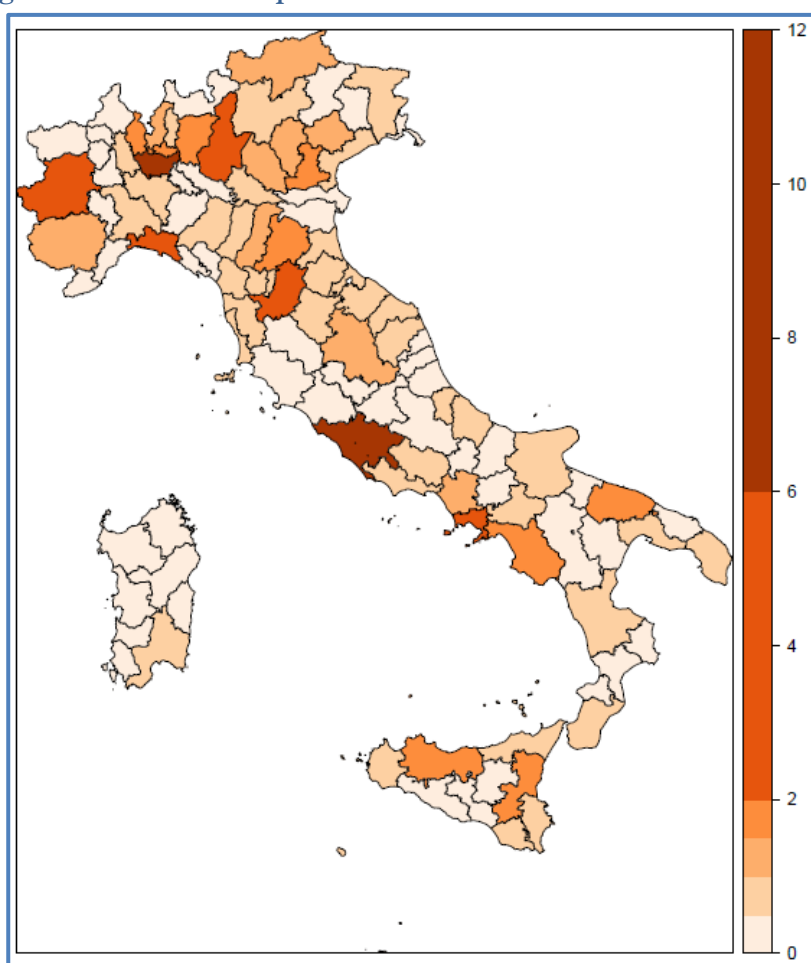
3.1. - Dati relativi all'attività antifrode delle imprese

Ai sensi del Regolamento ISVAP n. 44/2012, sono pervenute all'IVASS 58 relazioni annuali sull'attività antifrode redatte dalle imprese operanti in Italia nel ramo r.c. auto.

a) Sinistri denunciati e Unità di Rischio assicurate

Il numero totale di sinistri denunciati nel 2016 ha raggiunto 2.844.383, con un incremento rispetto al 2015 di quasi il 2% su scala nazionale. L'aumento si concentra nell'Italia Meridionale e Insulare (+6,6% e +6%) mentre nel Centro Italia si registra un segno negativo (-1,3%) come nel Nord (-0,5%).

Figura 1 - Distribuzione provinciale dei sinistri denunciati nel 2016

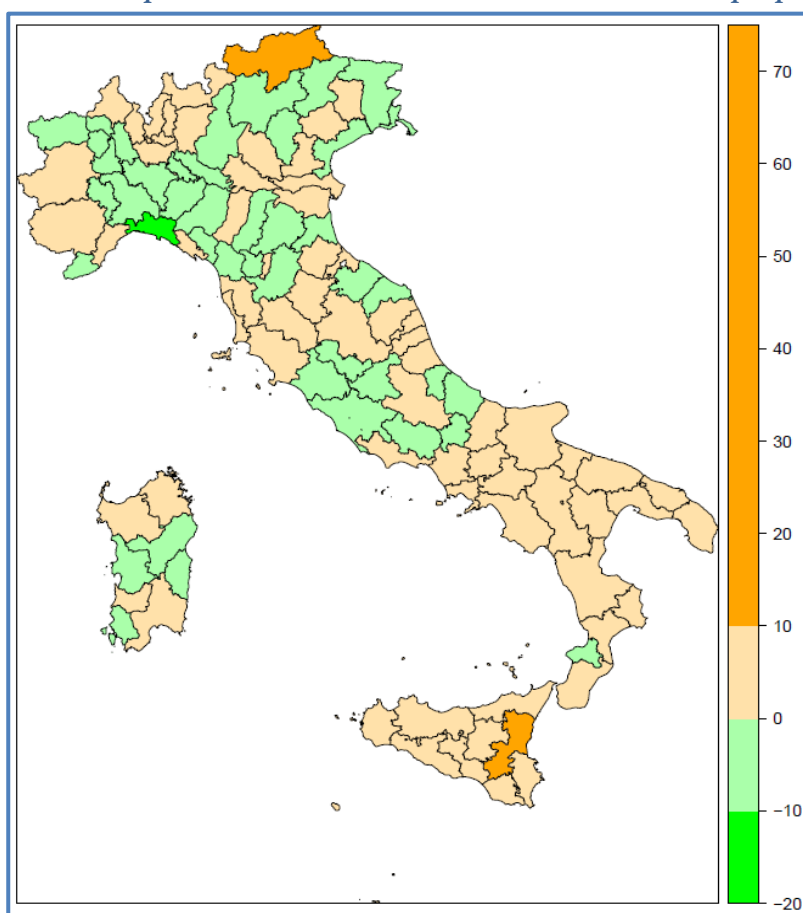


Prime 5 province (sx) e ultime 5 (dx) per percentuale di sinistri denunciati nel 2016

ROMA	10,6%		OGLIASTRA	0,07%
MILANO	6,5%		MEDIO CAMPIDANO	0,09%
NAPOLI	5,6%		CARBONIA-IGLESIAS	0,13%
TORINO	4,5%		ISERNIA	0,14%
FIRENZE	2,1%		VIBO VALENTIA	0,16%

Rispetto al 2015 la graduatoria delle province per percentuale di sinistri denunciati registra l'avvicendamento tra Genova e Firenze al quinto posto e tra Crotone e Vibo Valentia nelle province con minor percentuale di sinistri denunciati. Invariate le prime quattro posizioni in testa e in coda.

Figura 2 - Variazioni percentuali su base annua dei sinistri denunciati per provincia nel 2016

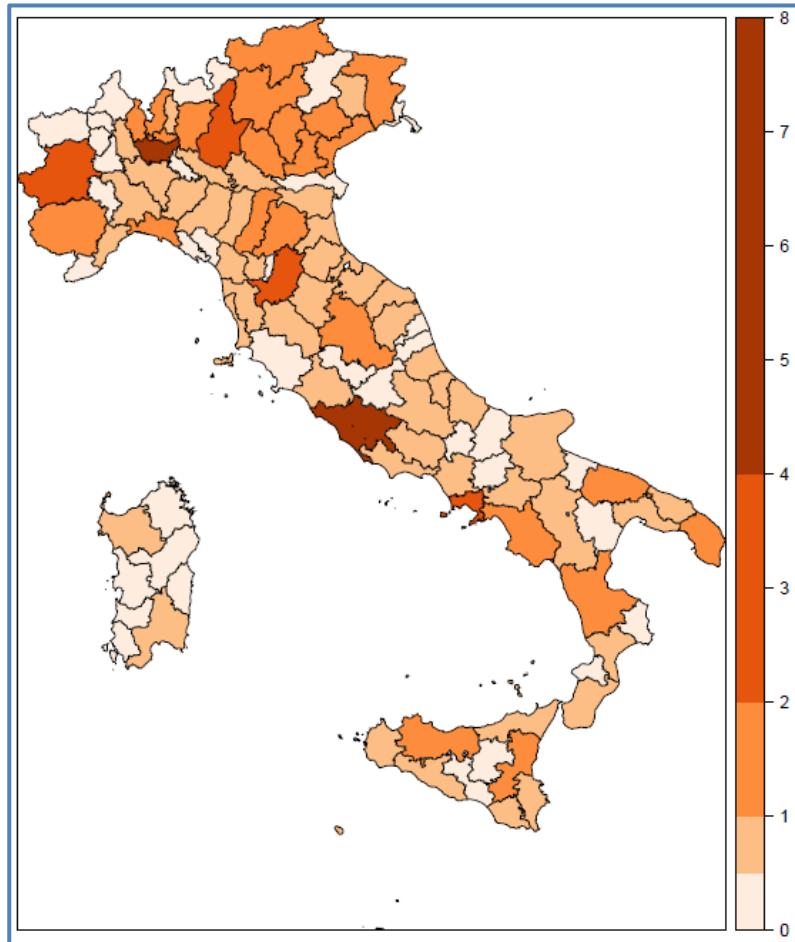


Prime 5 province per aumento (sx) e diminuzione (dx) dei sinistri denunciati nel 2016

BOLZANO	+74,0%		GENOVA	-11,7%
CATANIA	+10,6%		AOSTA	-9,7%
MEDIO CAMPIDANO	+9,7%		NUORO	-8,1%
BRINDISI	+8,8%		ORISTANO	-6,1%
RAGUSA	+8,8%		PIACENZA	-5,8%

Le Unità di rischio (UDR) assicurate nell'esercizio 2016 sono cresciute rispetto all'anno precedente del +0,4%, arrivando a 40.863.243 unità. Come per i sinistri denunciati, l'aumento più significativo interessa il Sud Italia (+2,3%), a fronte di una contenuta riduzione delle unità assicurate nell'Italia Settentrionale (-0,3%) e di una crescita lieve nel Centro (+0,6%) e più significativa nell'Italia Insulare (+1,9%).

Figura 3 - Distribuzione provinciale (%) delle Unità di Rischio assicurate nel 2016

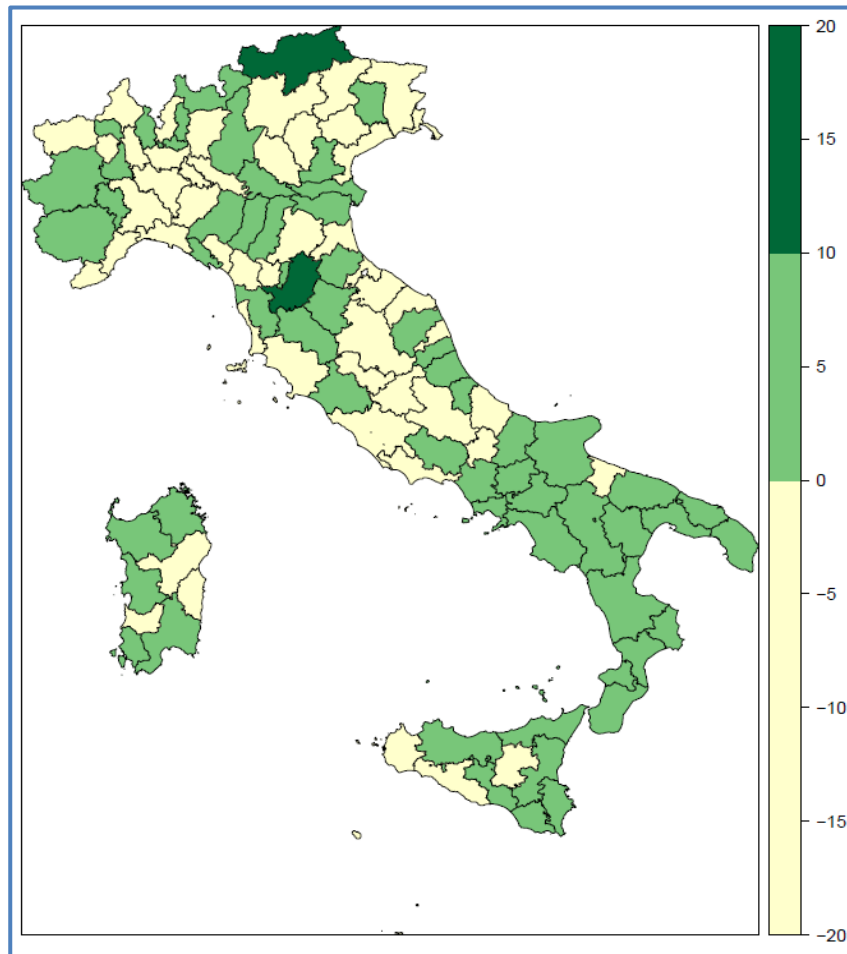


Prime 5 province (sx) e ultime 5 province (dx) per percentuale di UDR assicurate sul totale nazionale nel 2016

ROMA	7,6%	OGLIASTRA	0,08%
MILANO	5,1%	MEDIO CAMPIDANO	0,12%
TORINO	3,8%	ISERNIA	0,15%
NAPOLI	3,0%	CARBONIA-IGLESIAS	0,16%
BRESCIA	2,2%	CROTONE	0,19%

Considerando le variazioni percentuali su base annua, si nota la crescita delle UDR in pressoché tutto il Meridione, a ulteriore conferma della ripresa già evidenziata nel 2015.

Figura 4 - Variazioni percentuali su base annua delle UDR assicurate nel 2016



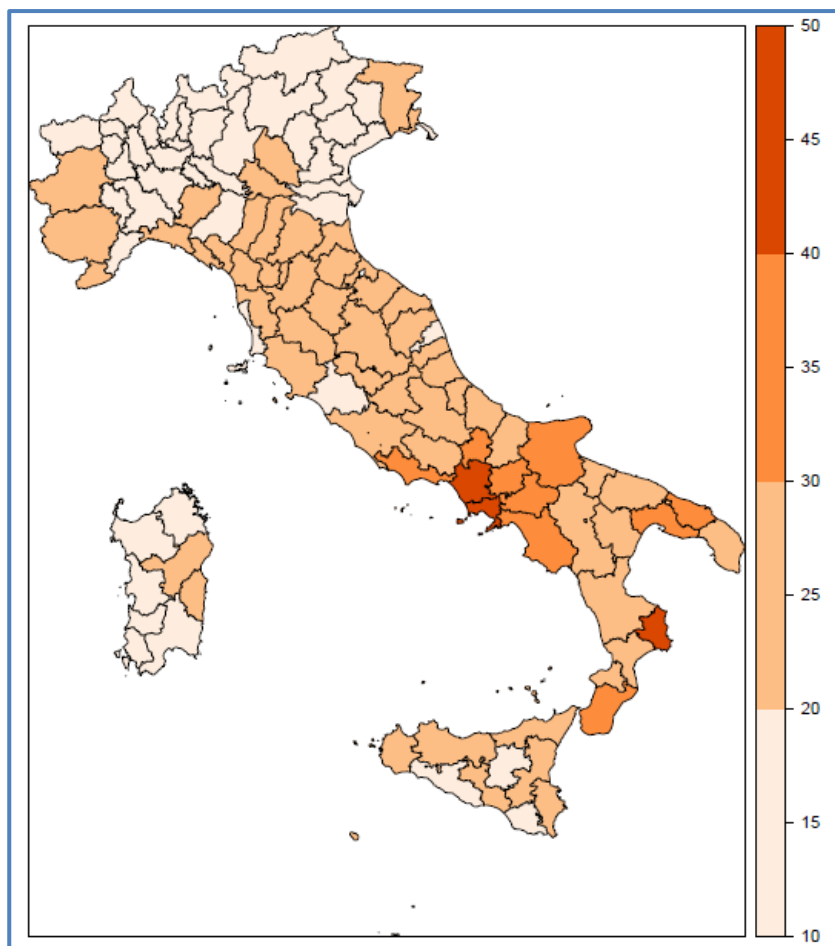
Prime 5 province con maggiore aumento (sx) e diminuzione (dx) delle UDR assicurate nel 2016

FIRENZE	+17,5%		TRIESTE	-14,2%
BOLZANO	+14,2%		PERUGIA	-9,1%
PORDENONE	+9,7%		ALESSANDRIA	-7,7%
PESCARA	+9,6%		MILANO	-6,0%
CROTONE	+6,8%		GORIZIA	-6,0%

b) Sinistri esposti a rischio frode

Nel 2016 sono stati identificati a rischio frode 668.341 sinistri, in aumento rispetto al 2015 di 70.484 unità (+12%), attestando la maggiore efficacia dell'azione svolta dalle imprese.

Figura 5 - Incidenza a livello provinciale dei sinistri esposti a rischio frode sul totale denunciati nel 2016

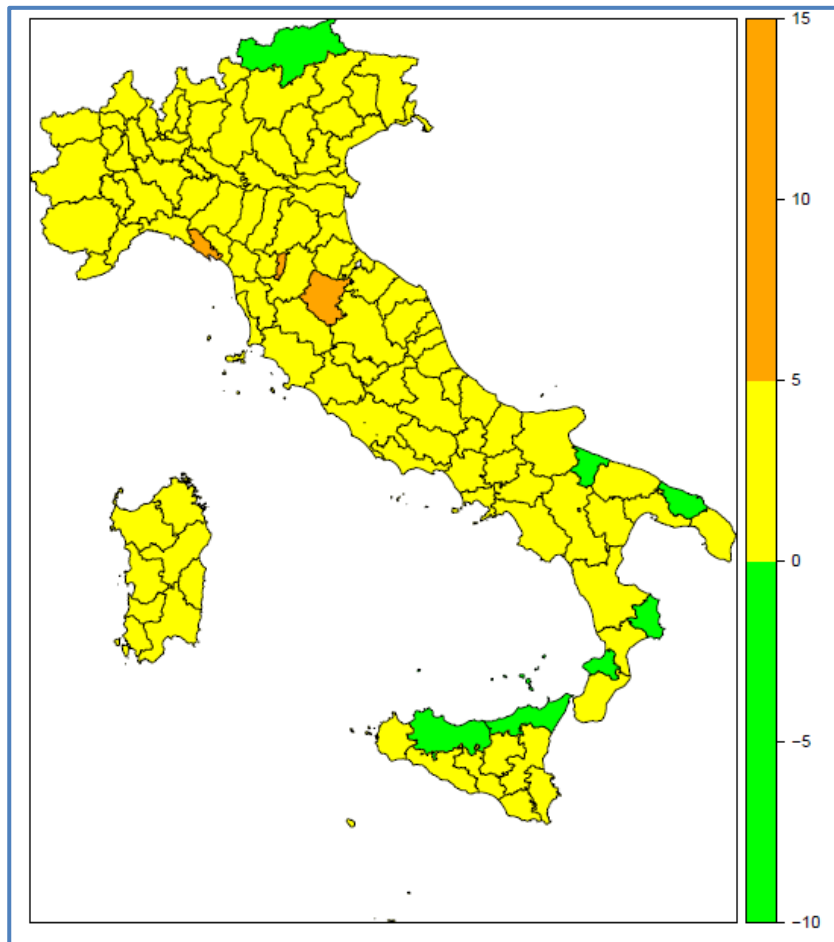


Prime 5 province (sx) e ultime 5 province (dx) per incidenza dei sinistri esposti a rischio frode nel 2016

NAPOLI	47,9%		MEDIO CAMPIDANO	14,3%
CASERTA	42,5%		CARBONIA-IGLESIAS	14,4%
CROTONE	41,5%		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	15,0%
ISERNIA	36,9%		SONDRIO	15,2%
AVELLINO	36,2%		BELLUNO	15,4%

Nel 2016 l'incidenza dei sinistri esposti a **rischio frode** fa registrare una riduzione consistente a Bolzano nonché in province della Puglia, Calabria e Sicilia mentre mostrano incrementi marcati province della Liguria e Toscana.

Figura 6 - Variazioni provinciali su base annuale dell'incidenza dei sinistri esposti a rischio frode (sinistri denunciati nel 2016)



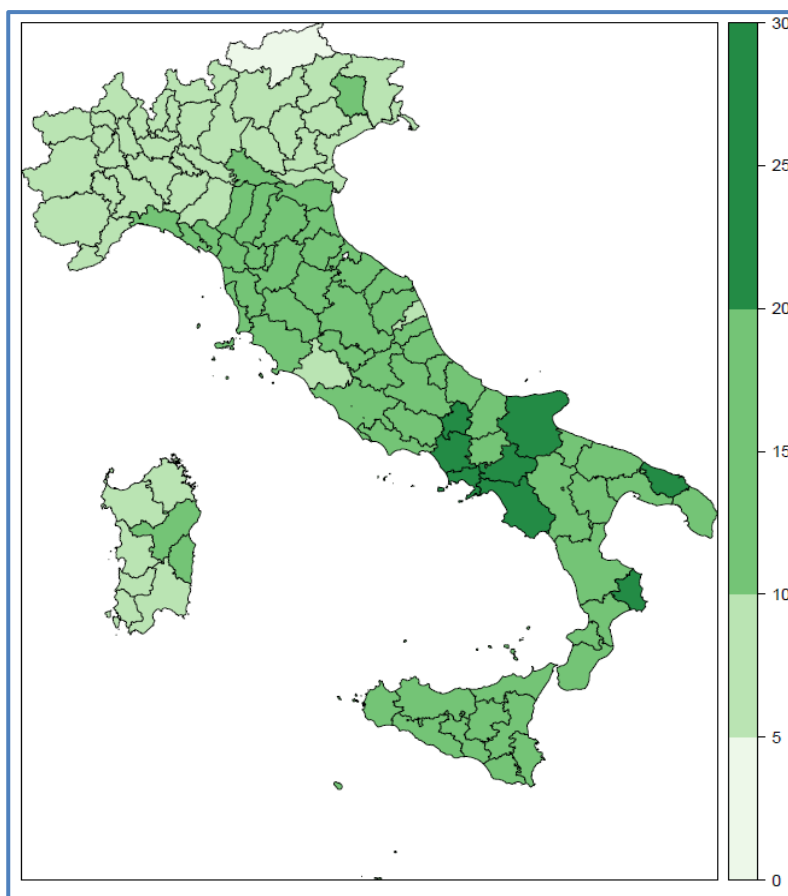
Prime 5 province per aumento (sx) e diminuzione (dx) dell'incidenza dei sinistri a rischio frode sui denunciati nel 2016

LA SPEZIA	+10,3%	BOLZANO	-8,6%
AREZZO	+6,5%	CROTONE	-2,8%
PRATO	+5,8%	BRINDISI	-1,8%
GENOVA	+4,9%	VIBO VALENTIA	-1,7%
RIETI	+4,6%	BARLETTA-ANDRIA- TRANI	-1,6%

c) *Sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode*

I sinistri oggetto di specifica istruttoria per profili di possibile frodolenza sono stati 339.550, con un incremento rispetto all'esercizio precedente superiore al +14%.

Figura 7 - Incidenza dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2016

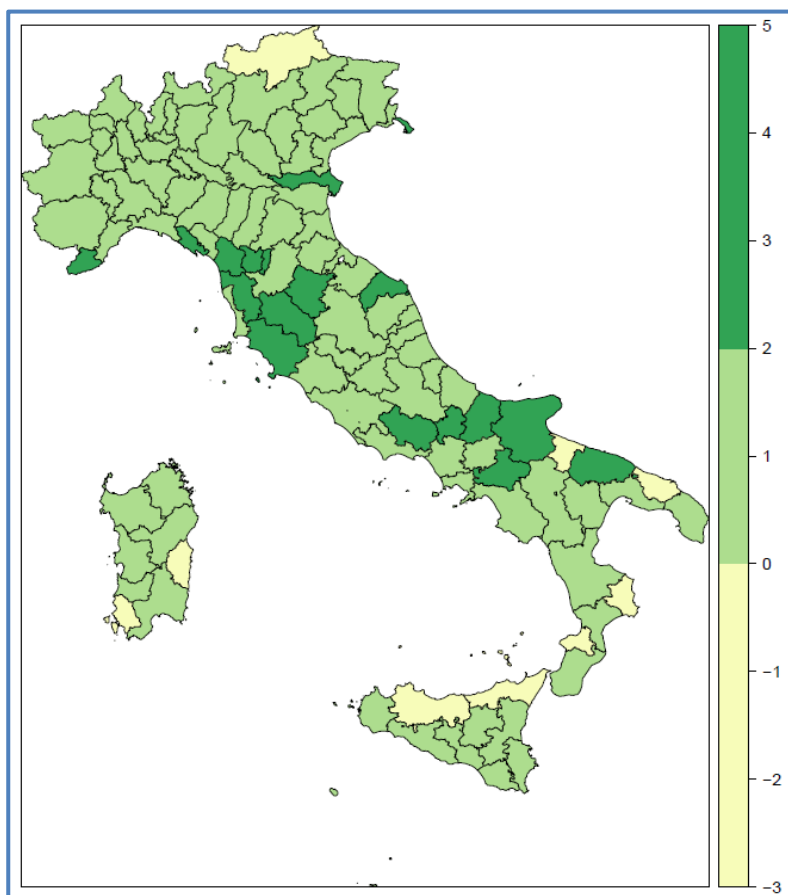


Prime 5 province (sx) e ultime 5 province (dx) per incidenza dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2016

NAPOLI	29,4%	BOLZANO	4,9%
CROTONE	27,8%	TRENTO	5,3%
CASERTA	27,2%	CARBONIA-IGLESIAS	5,7%
ISERNIA	22,8%	SONDRIO	6,4%
AVELLINO	22,2%	BERGAMO	6,4%

L'attività antifrode risulta intensificata in particolar modo in aree ben identificabili nella mappa: al Centro-Nord nella provincia di La Spezia e nelle province della Toscana, mentre al Centro-Sud spiccano la provincia di Frosinone, l'intero Molise e la provincia di Foggia.

Figura 8 - Variazioni provinciali su base annuale dell'incidenza dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2016



Prime 5 province per aumento (sx) e diminuzione (dx) dell'incidenza dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2016

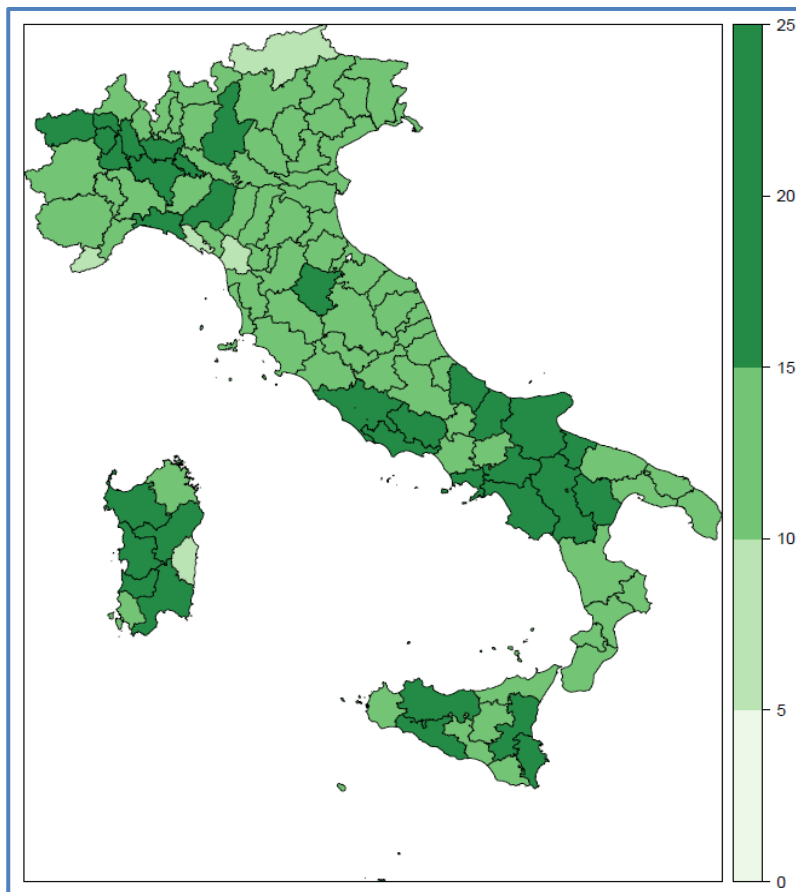
LA SPEZIA	+4,1%	BOLZANO	-1,7%
PRATO	+3,7%	VIBO VALENTIA	-1,4%
AREZZO	+3,3%	PALERMO	-1,2%
ISERNIA	+3,0%	BARLETTA-ANDRIA- TRANI	-1,0%
TRIESTE	+3,0%	CROTONE	-0,9%

d) Sinistri posti senza seguito per attività antifrode

I sinistri posti senza seguito per attività antifrode hanno raggiunto le 50.757 unità, con un aumento rispetto al del +18%. Tali incrementi trovano conferma nei risparmi per sventate frodi, il cui

ammontare ha raggiunto nel 2016 i 250 milioni di euro (1,9% dei premi raccolti nell'anno), in significativa crescita del +15% rispetto all'anno precedente.

Figura 9 - Incidenza dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode nel 2016

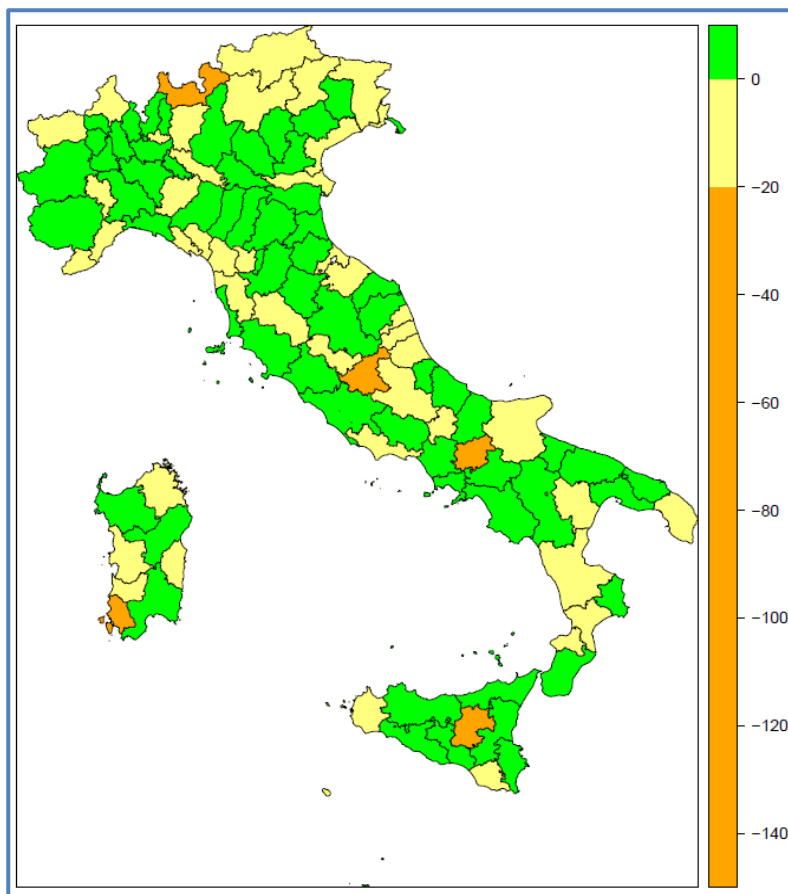


Prime 5 province (sx) e ultime 5 province (dx) per incidenza dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode nel 2016

AOSTA	24,8%	LA SPEZIA	7,0%
NUORO	22,6%	BOLZANO	8,6%
FROSINONE	18,9%	OGLIASTRA	9,0%
CAMPOBASSO	18,5%	IMPERIA	9,5%
NOVARA	18,5%	LUCCA	9,9%

A fronte di un aumento diffuso nella maggior parte del territorio nazionale, i sinistri posti senza seguito per attività antifrode risultano sensibilmente diminuiti nelle province di Carbonia-Iglesias, Rieti, Sondrio, Benevento ed Enna.

Figura 10 - Variazioni provinciali su base annuale dell'incidenza dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode sui sinistri oggetto di approfondimento per antifrode nel 2016



Prime 5 province per aumento (sx) e diminuzione (dx) dell'incidenza dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode nel 2016

BARLETTA-ANDRIA- TRANI	+6,1%	CARBONIA-IGLESIAS	-141,8%
FROSINONE	+5,0%	SONDRIO	-82,6%
NUORO	+4,9%	RIETI	-55,9%
POTENZA	+3,8%	ENNA	-27,1%
VERONA	+3,7%	BENEVENTO	-20,9%

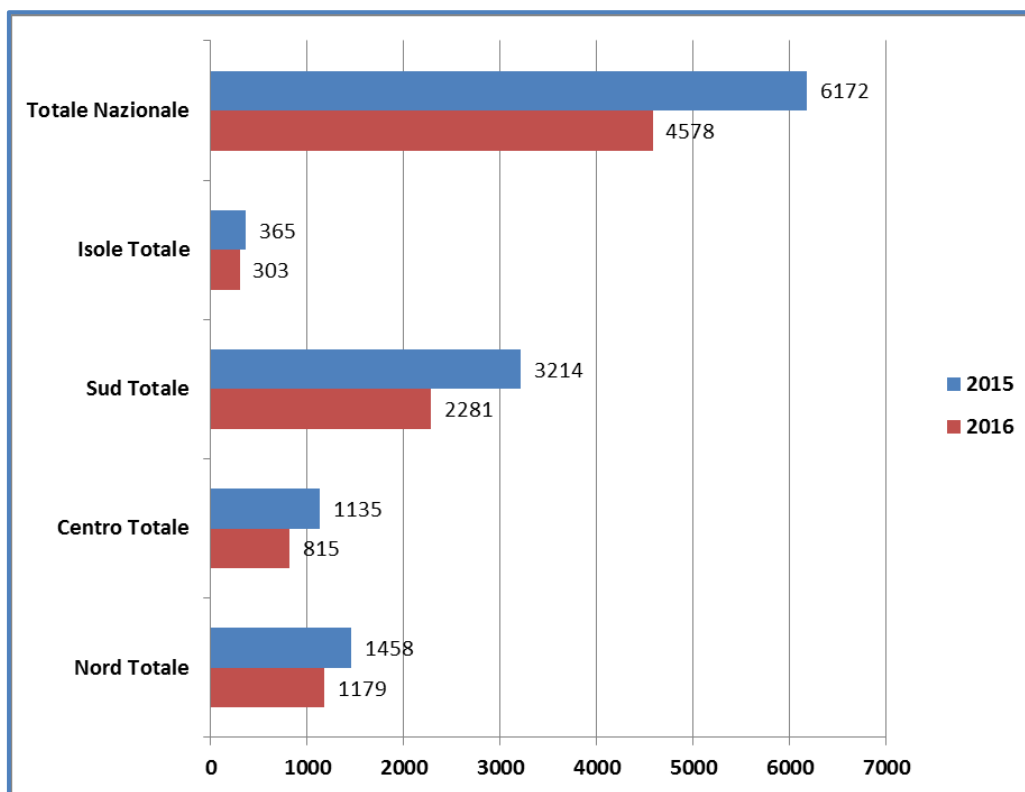
Nel corso del 2016 i sinistri oggetto di denuncia o querela sono diminuiti in maniera significativa rispetto all'esercizio precedente: solamente 4.578 sinistri contro i 6.172 del 2015 (-26%) risultano essere stati contraddistinti da iniziative giudiziarie avviate dalle imprese assicurative nell'ambito delle azioni di contrasto delle frodi.

La dematerializzazione della documentazione assicurativa e l'avvio di [AIA](#) sembrano pertanto aver iniziato a produrre gli effetti auspicati.

e) *Sinistri oggetto di denuncia / querela*

Di seguito il dettaglio dei sinistri - contraddistinti dalla presenza di almeno 1 denuncia/querela - distinti per aree territoriali: come per il precedente esercizio la diminuzione risulta essere generalizzata e all'incirca omogenea nelle proporzioni in tutte le macrozone del territorio nazionale.

Figura 11 – Sinistri oggetto di denuncia o querela distinti per macrozona territoriale



La rilevante riduzione osservata sul territorio nazionale registra valori percentuali superiori al 20 per cento con punte nell'ordine del 30 per cento al Centro e al Sud tornando ad attestarsi - in valori assoluti - ai livelli del 2014.

La tavola seguente riassume su base regionale le informazioni trasmesse dalle imprese.

Tavola 1

Dati 2016 Regolamento n. 44							
(unità)							
Macrozone Territoriali	Regioni	Unità di Rischio	Sinistri Denunciati	Sinistri esposti a rischio frode	Sinistri approfonditi in relazione al rischio frode	Sinistri approfonditi in relazione al rischio frode posti Senza Seguito	Sinistri oggetto di denuncia/ querela
NORD	EMILIA ROMAGNA	3.339.524	207.466	44.682	22.582	3.118	188
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	941.692	45.003	8.962	4.301	564	33
	LIGURIA	1.128.622	93.575	22.535	9.697	1.357	142
	LOMBARDIA	6.887.390	490.221	90.108	36.651	5.473	402
	PIEMONTE	3.223.048	224.846	46.522	19.419	2.783	285
	TRENTINO-ALTO ADIGE	999.863	66.502	11.458	3.351	342	18
	VALLE D'AOSTA	168.218	7.759	1.231	545	135	10
	Nord Totale	20.407.033	1.336.244	260.493	112.615	15.818	1.179
CENTRO	LAZIO	4.200.092	370.805	84.175	42.185	7.047	484
	MARCHE	1.163.607	67.6	14.448	7.507	862	46
	TOSCANA	2.955.265	201.459	44.182	22.089	2.741	248
	UMBRIA	706.996	42.268	8.724	4.258	561	37
	Centro Totale	9.025.961	682.132	151.529	76.039	11.211	815
SUD	ABRUZZO	917.231	54.598	13.141	6.239	881	82
	BASILICATA	371.797	18.994	4.735	2.554	415	53
	CALABRIA	1.042.394	58.413	16.919	10.323	1.417	364
	CAMPANIA	2.681.722	265.598	115.401	71.305	12.145	1.516
	MOLISE	227.792	13.305	4.212	2.581	441	61
	PUGLIA	2.213.277	138.479	39.874	24.414	3.308	205
	Sud Totale	7.454.212	549.387	194.282	117.416	18.607	2.281
ISOLE	SARDEGNA	1.051.393	67.667	12.613	5.960	945	44
	SICILIA	2.924.645	208.953	49.424	27.515	4.176	259
	Isole Totale	3.976.038	276.620	62.037	33.475	5.121	303
Totale Nazionale		40.863.243	2.844.383	668.341	339.545	50.757	4.578

4. - LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE

La valutazione sull'attività antifrode delle imprese nel 2016 presenta elementi di novità rispetto all'anno precedente. Infatti, le misure adottate da alcune imprese di medie dimensioni e il conseguente miglioramento nella loro efficacia operativa hanno modificato la graduatoria preesistente.

4.1. - Elementi quantitativi di valutazione

a) I numeri dei sinistri gestiti in ottica antifrode

Gli indicatori quantitativi sulla gestione complessiva dei sinistri r.c. auto (**CARD** e **NO CARD**) evidenziano per l'esercizio 2016 uno score sintetico positivo per 22 imprese assicurative (28 nel precedente esercizio) rappresentative di una quota di mercato pari al 72,1% (71,3% nel 2015).

Nel complesso, si registra un'invarianza del livello di efficienza nella gestione dei sinistri in ottica antifrode rispetto al 2015: a fronte di una riduzione del numero di imprese valutate positivamente, la loro dimensione aumenta e quindi la quota di mercato sinistri rappresentata dalle imprese virtuose risulta in lieve aumento.

Il trend di miglioramento degli indicatori antifrode prosegue da alcuni anni, anche se il rallentamento rispetto al 2015 ribadisce la necessità di maggiore impegno da parte del mercato assicurativo.

*b) Attività antifrode nelle procedure **CARD** e **CTT***

Per quanto riguarda la gestione **CARD-CID**, anche per il 2016 risultano aver conseguito uno score positivo 18 imprese, come nel precedente esercizio, rappresentative di una quota di sinistri pari al 68,1% (63,9% nel 2015).

Stante l'incidenza assolutamente prevalente dei sinistri gestiti in tale regime risarcitorio, si sottolinea la prioritaria necessità per le imprese di adottare strumenti utili al fine di contrastare le frodi in questo ambito e rendere possibile così il contenimento dei prezzi delle polizze.

La procedura **CARD-CTT** mostra indicatori in lieve peggioramento rispetto al 2015, con 18 imprese per una quota di mercato del 62% (erano 35 rappresentative del 69,9% dei sinistri denunciati) che ottengono uno score positivo per la gestione dei risarcimenti con indennizzi a terzi trasportati.

c) I numeri delle denunce / querele

Si registra una riduzione su base annua del -26% dei sinistri per i quali risulta essere stata presentata denuncia o querela da parte delle imprese, con 4.578 casi nel 2016 rispetto ai 6.172 dell'anno precedente.

4.2. - Procedimenti penali avviati dalle imprese su fattispecie connesse all'attività liquidativa

Nella fase di liquidazione dei sinistri nel 2016 sono stati intrapresi dalle società assicurative 2.966 procedimenti penali, con una riduzione, rispetto al 2015, superiore al -17%.

Complessivamente i procedimenti penali avviati dalle imprese tra il 2012 e il 2016 sono 17.513, di cui pervenuti a esito conclusivo il 20% (3.535).

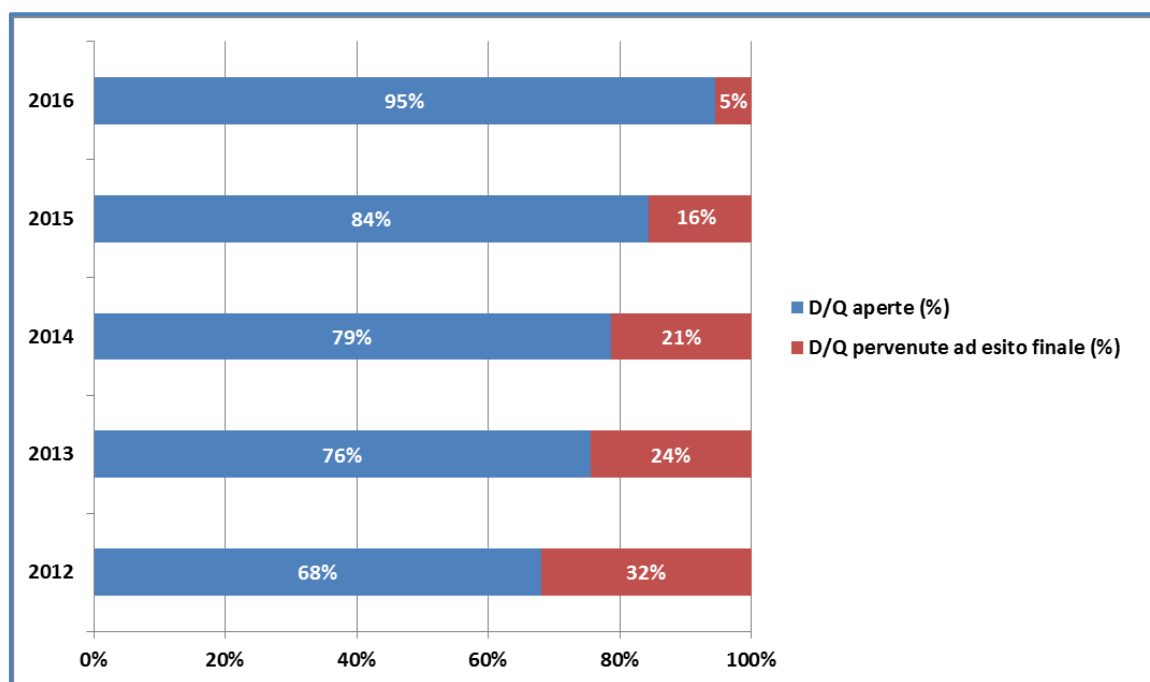
Denunce/Querele riguardanti la fase liquidativa

(unità)

Anno	Denunce / Querele	Esiti Finali				Totale Esiti Finali
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro *	
2012	3.288	583	51	187	227	1.048
2013	4.275	594	41	167	242	1.044
2014	3.384	458	30	126	105	719
2015	3.600	428	16	35	83	562
2016	2.966	103	11	25	23	162
Quinquennio	17.513	2.166	149	540	680	3.535

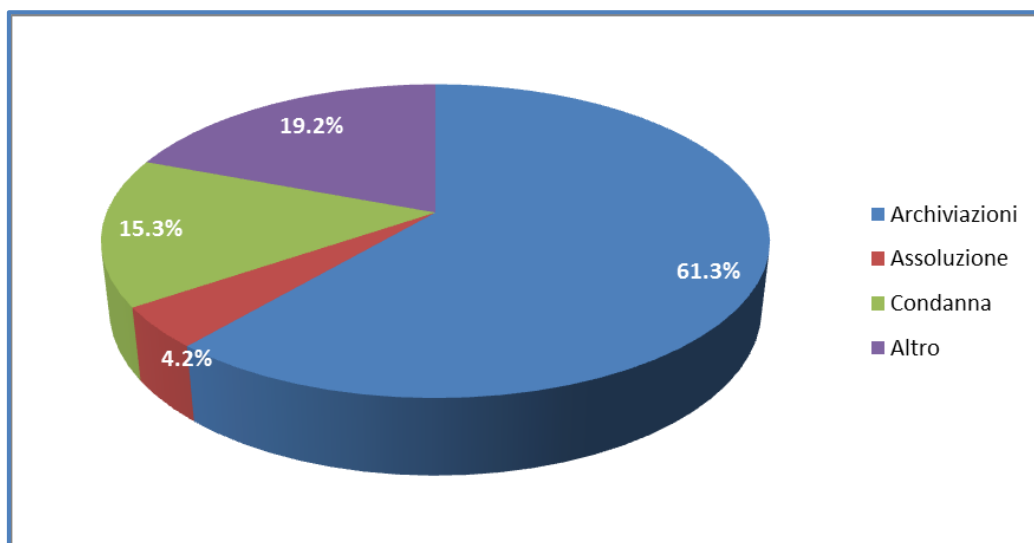
(*) Include fattispecie residuali tra cui ritiri delle denunce, rinvio a giudizio, archiviazione per opposizione e trasferimenti ad altre Procure.

Figura 12 - Evoluzione denunce/querele (fase liquidativa) nel quinquennio 2012-2016



Rispetto al dato rilevato nella Relazione Antifrode dell' anno precedente, nel corso del 2016 le percentuali di denunce/querele delle generazioni meno recenti (anni 2012-2013-2014) pervenute ad esito finale mostrano un apprezzabile incremento (+10% circa).

Figura 13 - Composizione percentuale esiti finali delle denunce/querele relative alla fase liquidativa (Totale quinquennio 2012-2016)



Il dato cumulato delle denunce/querele relative alla fase liquidativa pervenute ad esito finale al 2016 mostra un incremento del 3% dei procedimenti giudiziari che si sono conclusi con la condanna dei soggetti coinvolti e una lieve riduzione di quelli archiviati (-1% rispetto al 2015).

4.3. - Procedimenti penali avviati dalle imprese per fattispecie connesse con l'attività assuntiva

Il numero di denunce e/o querele durante la fase assuntiva o preassuntiva (contratti, documentazione contrattuale e precontrattuale) risulta nel 2016 ridotto significativamente a 827 casi, a fronte dei 3.255 nel 2015, con un calo percentuale del -75%.

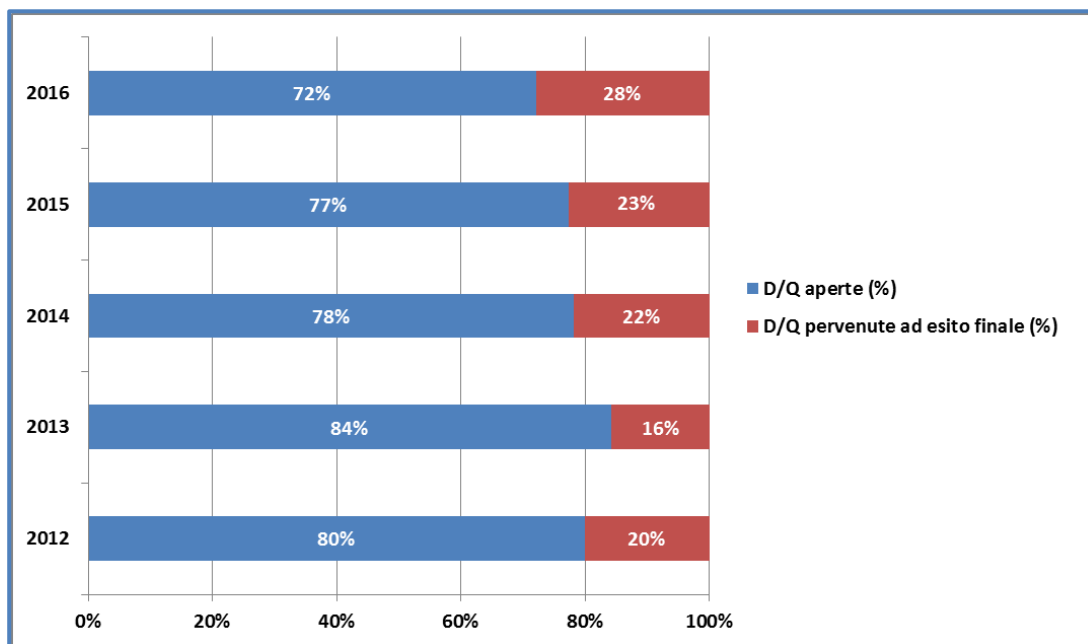
Tavola 3

Denunce/Querele riguardanti la fase assuntiva						
Anni di riferimento	Denunce/Querele	Esiti Finali				Totale Esiti Finali
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro	
2012	3.085	298	80	148	93	619
2013	4.089	398	71	95	78	642
2014	3.819	657	40	66	67	830
2015	3.255	646	26	36	29	737
2016	827	182	25	13	10	230
Quinquennio	15.075	2181	242	358	277	3.058

Questo andamento è anche da ricondursi alla dematerializzazione del contrassegno assicurativo e dell'attestazione sullo stato di rischio, destinata a produrre ulteriori effetti negli anni a venire.

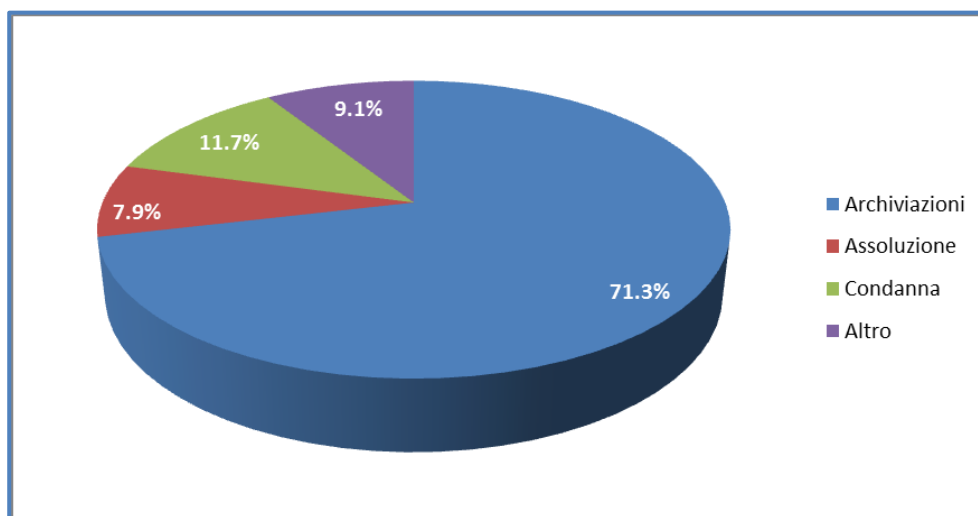
Si riportano a pagina seguente le rappresentazioni grafiche (orizzonte temporale di osservazione 2012-2016) relative all'evoluzione e alla tipologia di esito finale delle denunce/querelle intentate per fattispecie connesse alla fase assuntiva.

Figura 14 - Evoluzione denunce/querelle (fase assuntiva) nel quinquennio 2012-2016



Similarmente a quanto osservato sopra per le denunce/querelle relative alla fase liquidativa, nel corso del 2016 anche le percentuali di denunce/querelle pervenute ad esito finale relative alla fase assuntiva delle generazioni meno recenti (anni 2012-2013-2014) mostrano un buon incremento (+10% circa).

Figura 15 - Composizione percentuale esiti finali delle denunce/querelle relative alla fase assuntiva (Totale quinquennio 2012-2016)



Il dato cumulato al 2016 dei procedimenti giudiziari intentati per fattispecie connesse alla fase assuntiva e pervenuti ad esito finale mostra una sensibile riduzione delle condanne (-10% circa rispetto al precedente anno) e contestualmente un rilevante incremento delle denunce/querele archiviate (+14%).

4.4. - Elementi qualitativi di valutazione

a) Modelli organizzativi

Relativamente alla collocazione e riporto gerarchico e/o funzionale delle unità antifrode delle compagnie, dall'analisi delle relazioni antifrode 2016 emerge una lieve riduzione del numero delle imprese che prevedono l'invio di report agli Organi di Alta Direzione (35 rispetto alle 38 del precedente esercizio) e della loro quota di mercato (42% contro 51%).

Continua la riduzione del numero di imprese con risorse umane "appropriate" allo svolgimento dell'attività antifrode in termini di dimensionamento delle unità antifrode rapportate ai volumi di sinistri gestiti. Nel 2016, 30 imprese risultano essersi dotate di risorse destinate all'attività antifrode giudicate appropriate, per una quota di mercato pari al 61,8%, a fronte di 34 imprese per il 62,9% del mercato l'anno precedente.

L'aumento del numero dei sinistri classificati come esposti a **rischio frode** e **oggetto di approfondimento** per **rischio frode**, legato all'accresciuta sensibilità e capacità delle imprese di individuare nuove tipologie e schemi di frodi assicurative, sta verosimilmente determinando la necessità per le imprese di rafforzare gli organici delle proprie unità antifrode.

b) Fase assuntiva

L'auspicato miglioramento dell'attività antifrode fin dalla fase assuntiva e preassuntiva sembra finalmente far seguito a quello attuato in fase liquidativa.

Anche per il 2016 si conferma residuale il numero di imprese che non impiegano procedure informatiche di verifica dei dati forniti in fase assuntiva (5 come nel precedente esercizio, per una quota di mercato pari allo 0,6% delle **UDR** totali).

Si registra un sensibile miglioramento nell'utilizzo di indicatori antifrode in fase precontrattuale con il numero di imprese sprovviste di tali strumenti in calo da 15 a 13, per una quota di mercato in termini di **UDR** totali dall'8,1% al 3%. In riduzione a 14 (erano 15 nel 2015) - per una quota di mercato pari al 60% (nel 2015 il 66%) - le imprese che limitano l'utilizzo di controlli automatici a livello di Direzione e non estesi alla rete agenziale o agli intermediari.

Sostanzialmente invariata la quota di mercato (77% contro l'80% del 2015) delle imprese con contratti contenenti clausole contrattuali con efficacia preventiva (ispezione preventiva del veicolo da assicurare, risarcimento in forma specifica presso carrozzerie convenzionate nonché installazione di dispositivi elettronici come la scatola nera). La quota di mercato in termini di **UDR** delle imprese che non propongono coperture r.c. auto con installazione della scatola nera si dimezza al 3,2% a fronte del 6,5% nel precedente esercizio.

c) Fase liquidativa

Il diritto-dovere di consultazione della Banca dati sinistri, ribadito dal Regolamento IVASS n. 23 emanato a giugno 2016, trova conferma nei dati forniti dalle imprese nelle relazioni annuali antifrode, con solo 3 imprese comunitarie (come nel 2015) che dichiarano di non avvalersi in fase liquidativa della consultazione dei sinistri precedentemente avvenuti.

Solo 4 imprese (una italiana e tre comunitarie) hanno dichiarato di non utilizzare indicatori antifrode in fase di apertura dei sinistri o di pervenimento delle richieste di risarcimento, con una quota di mercato in termini di sinistri gestiti ridotta allo 0,5% a fronte del 9% nel 2015.

Relativamente alle procedure di liquidazione dei danni connessi a sinistri classificabili a rischio di frode, scendono a 44 le imprese (48 nel 2015) che attribuiscono gli incarichi di perizia a medici legali specializzati, per quota di sinistri molto elevata (91% come nel precedente esercizio).

Sono in leggera flessione le imprese che prevedono accertamenti peritali obbligatori sui veicoli coinvolti, a prescindere dalla tipologia e dell'ammontare del danno: nel 2016 sono 45 (contro le 50 del precedente esercizio) per una quota di mercato del 93,3% (nel 2015 era il 97%). Tale riduzione risulta ascrivibile principalmente all'esclusione dei sinistri gestiti tramite la clausola del risarcimento in forma specifica presso carrozzerie convenzionate.

Rimane invariata al 63% la quota di mercato delle 34 imprese (28 nel 2015) che adotta procedure di pronta liquidazione tramite perito-liquidatore.

d) Imprese designate ai sensi dell'articolo 286 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209

La Convenzione unica regolante i rapporti tra imprese designate e CONSAP entrata in vigore a luglio 2015 ha consentito il raggiungimento di una sostanziale uniformità dei modelli operativi antifrode dalle imprese designate nelle procedure liquidative connesse ai sinistri gestiti per conto del Fondo di Garanzia Vittime della Strada.

Le differenze di valutazione sull'efficienza di detti modelli risultano, pertanto, marginali.

4.5. - Score finali e stime

Nel 2016 si registra un parziale avvicendamento – anche dovuto a fusioni per incorporazione – delle imprese che hanno raggiunto la prima delle cinque fasce¹ valutative, con un punteggio più elevato. Vi si collocano 15 imprese, a differenza delle 16 nel 2015, alle quali corrisponde il 46% delle **UDR** assicurate totali e il 45% dei sinistri gestiti. Nel 2015 le imprese di prima fascia detenevano una quota di **UDR** assicurate del 73% e di sinistri del 72%.

Le imprese in seconda fascia scendono a 12 (4 in meno rispetto al 2015) ma con una quota di mercato maggiore (39% in termini di **UDR** assicurate e di sinistri gestiti).

Come nel 2015 in terza fascia si classificano 9 imprese ma in composizione sensibilmente diversa e con una quota in termini di **UDR** assicurate e di sinistri trattati ben minore. La ridotta efficacia dei modelli operativi adottati da queste imprese trova conferma nell'ammontare dei risparmi conseguiti, pari all'1,1% del totale del mercato.

¹ Per 6 delle 68 imprese esaminate nel 2015, per una quota di mercato totale dello 0,004%, non sono stati elaborati score valutativi a causa dell'esiguità dei volumi trattati. Per lo stesso motivo nell'esercizio 2016, su 62 imprese operanti nel ramo r.c. auto (42 italiane e 20 comunitarie) non sono state sottoposte a valutazione 4 imprese per una quota di mercato totale dello 0,002%.

Nella quarta fascia si sono classificate 2 imprese in più rispetto al 2015 la cui quota di mercato si attesta complessivamente all'11,9% di UDR assicurate e al 13,3% di sinistri gestiti, a fronte, rispettivamente del 4,9% e 6,3% del precedente esercizio.

Continuano a diminuire le imprese nella quinta e ultima fascia, da 9 nel 2014 a 6 nel 2015 e 5 nel 2016, caratterizzate da una quota di mercato complessiva pari allo 0,3% sia in termini di UDR che di sinistri trattati.

Tavola 4

Fasce di valutazione per score finale						
<i>(unità e valori percentuali)</i>						
Fascia di valutazione	Numero imprese	UDR totali	Quota di mercato UDR	Sinistri denunciati	% su totale sinistri denunciati Italia	Indice di sinistrosità
2015						
I	16	29.834.634	73,31%	2.009.221	72,01%	6,73%
II	16	4.032.854	9,91%	287.362	10,30%	7,13%
III	9	4.657.747	11,45%	304.674	10,93%	6,54%
IV	15	1.989.288	4,89%	175.079	6,27%	8,80%
V	6	179.349	0,44%	13.807	0,49%	7,70%
Totale	62	40.693.872	100,00%	2.790.143	100,00%	6,86%
2016						
I	15	18.844.438	46,12%	1.288.172	45,29%	6,84%
II	12	16.299.718	39,89%	1.086.602	38,20%	6,67%
III	9	729.152	1,78%	81.776	2,87%	11,22%
IV	17	4.866.239	11,91%	377.576	13,28%	7,76%
V	5	123.571	0,30%	10.244	0,36%	8,29%
Totale	58	40.863.118	100,00%	2.844.370	100,00%	6,96%

Le stime sulla riduzione dei costi dei sinistri derivante dall'accertamento di frodi vedono un incremento nel 2016, pari a 249,8 milioni (1,8% dei premi r.c. auto), in crescita del +15% rispetto al 2015 (217,6 milioni, 1,5% dei premi) e del +320% al 2014 (188,7 milioni, 1,2% dei premi).

Tavola 5

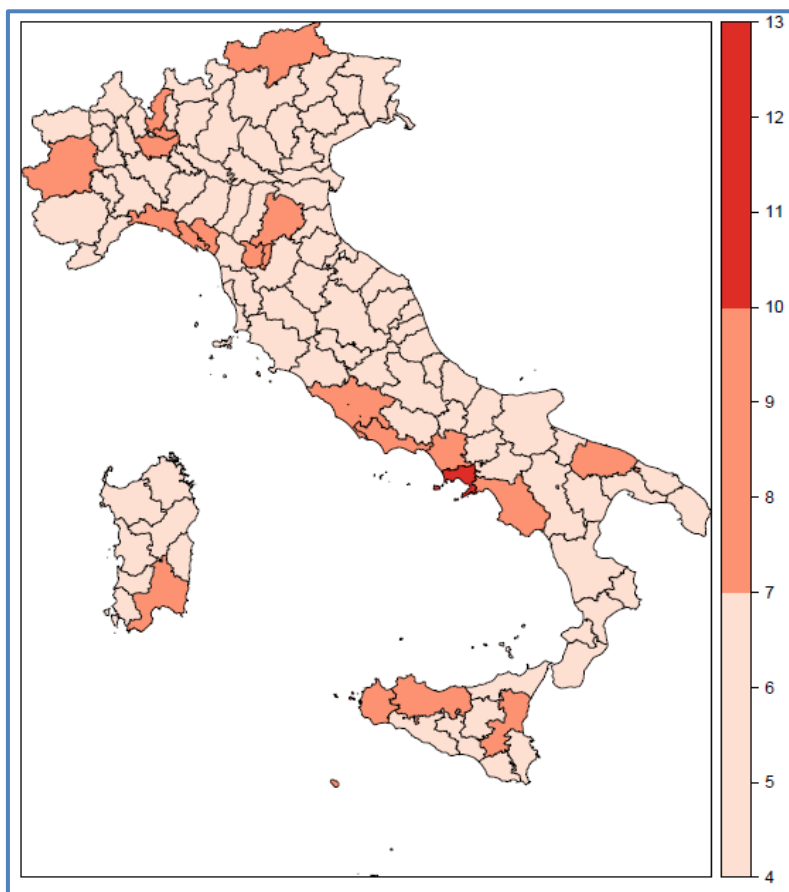
Fasce di valutazione e stime riduzione oneri sinistri a seguito dell'attività antifrode				
<i>(euro e valori percentuali)</i>				
Fascia di valutazione	2015		2016	
	Importi	Quota Mercato	Importi	Quota Mercato
I	179.470.515	82,46%	139.502.249	55,84%
II	21.129.549	9,71%	96.646.572	38,68%
III	12.124.565	5,57%	2.737.077	1,10%
IV	4.643.532	2,13%	10.739.816	4,30%
V	279.392	0,13%	202.650	0,08%
Totale	217.647.553	100,00%	249.828.363	100,00%

5. - INDICI DI SINISTRALITÀ E INCIDENTALITÀ

a) *Indice di sinistralità provinciale*

L'indice di sinistralità, misurato in termini del rapporto tra sinistri denunciati e UDR assicurate nell'anno di riferimento, denota il livello di rischiosità di ciascuna provincia, per residenza anagrafica del proprietario del veicolo.

Figura 11 – Indice di sinistralità (%) nel 2016

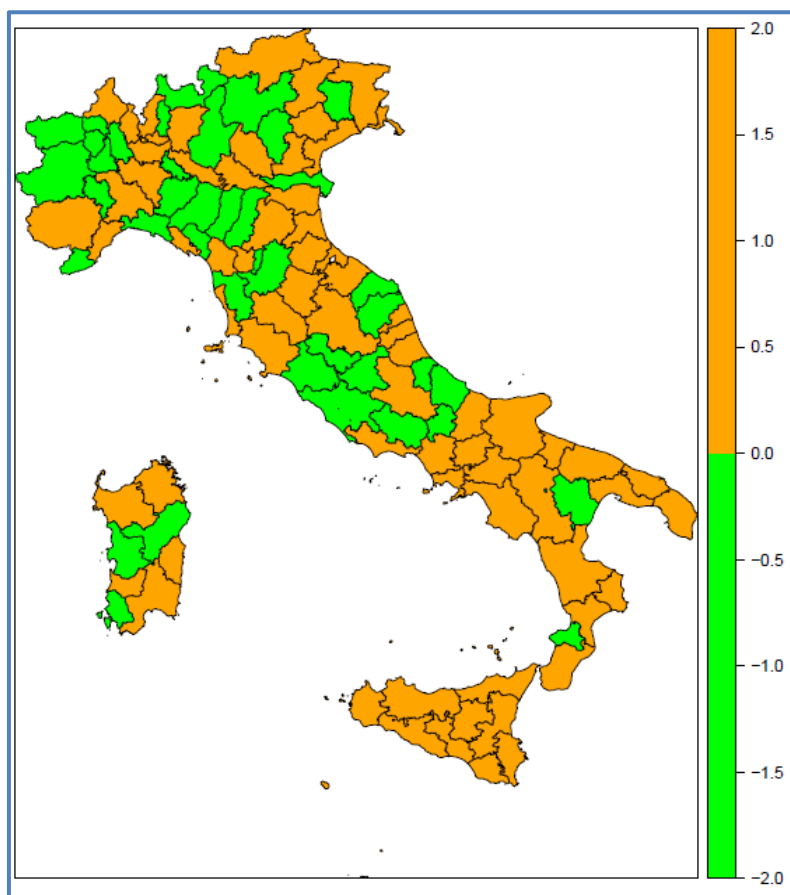


Prime 5 province per maggiore (sx) e minore (dx) indice di sinistralità nel 2016

NAPOLI	12,9%	ROVIGO	4,3%
GENOVA	10,0%	PORDENONE	4,5%
PRATO	9,8%	UDINE	4,6%
ROMA	9,7%	AOSTA	4,6%
MILANO	8,9%	SONDRIO	4,8%

Le principali variazioni in riduzione dell'indice di sinistralità risultano localizzate in Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio e Sardegna e, tra i grandi centri, Firenze e Genova.

Figura 12 - Variazioni provinciali su base annua dell'indice di sinistralità (%) nel 2016



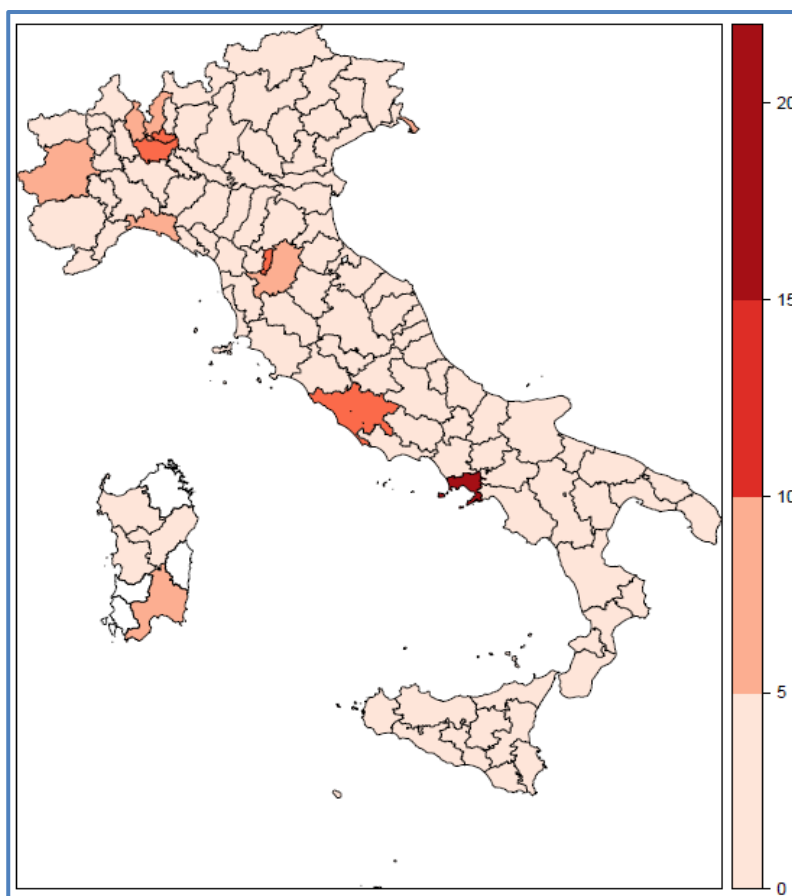
Prime 5 province per aumento (sx) e diminuzione (dx) dell'indice di sinistralità nel 2016

BOLZANO	+2,6%		FIRENZE	-1,3%
PERUGIA	+0,7%		GENOVA	-0,8%
TRIESTE	+0,6%		PESCARA	-0,6%
FERMO	+0,6%		ORISTANO	-0,6%
MILANO	+0,5%		NUORO	-0,4%

b) L'incidentalità per chilometro

L'indice di incidentalità territoriale è dato dal rapporto tra i sinistri accaduti in un determinato territorio (comune, provincia o regione) e i chilometri di strade nel medesimo territorio.

Figura 13 - Indice di incidentalità (Sx/Km) nel 2016²



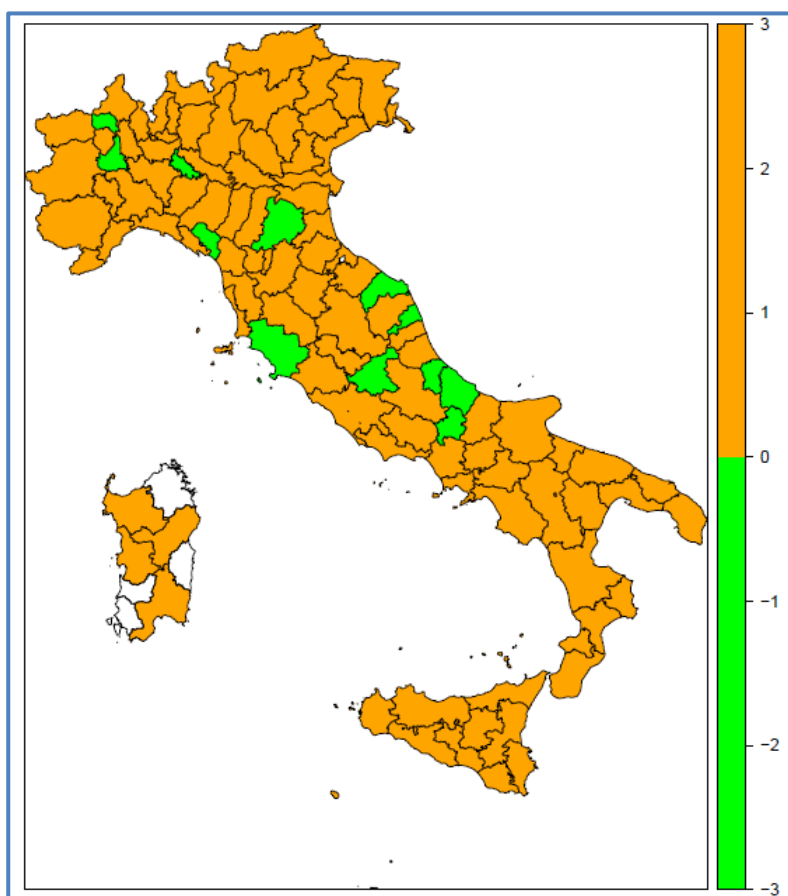
Prime 5 province per maggiore (sx) e minore (dx) incidentalità nel 2016

NAPOLI	21,2		ISERNIA	0,4
MILANO	14,2		CAMPOBASSO	0,4
PRATO	10,8		POTENZA	0,5
ROMA	10,7		MATERA	0,6
MONZA E BRIANZA	10,0		ENNA	0,8

Anche per il 2016, similamente al precedente esercizio, l'indicatore relativo all'incidentalità ha registrato un incremento in quasi tutte le regioni: tra i grandi centri si registra la diminuzione dell'indice per Bologna.

² Le province in bianco nella mappa sono state abrogate a seguito della Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2 (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias) e per le stesse non è stato possibile elaborare l'indice di incidentalità.

Figura 14 - Variazioni provinciali su base annua dell'indice di incidentalità (Sx/Km) nel 2016³



Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) dell'indice di incidentalità nel 2016

NAPOLI	+1,0	LODI	-0,08
MONZA E BRIANZA	+0,5	MASSA CARRARA	-0,06
PRATO	+0,4	BOLOGNA	-0,05
MILANO	+0,3	RIETI	-0,04
LECCO	+0,3	ANCONA	-0,03

³ Le province in bianco nella mappa sono state abrogate a seguito della Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2 (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias) e quindi non è stato possibile elaborare la variazione dell'indice di incidentalità tra i due anni.

GLOSSARIO

Archivio Integrato Antifrode (AIA)	base dati istituita presso l'IVASS dall'articolo 21 del D.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni in l. 17 dicembre 2012, n. 221 per il contrasto alle frodi assicurative in materia di r.c. auto. Le informazioni per l'attività antifrode negli archivi connessi sono utilizzate per il calcolo di indicatori antifrode disponibili per le Forze dell'Ordine, l'Autorità Giudiziaria e le compagnie assicurative
Banca dati sinistri (BDS)	la banca dati istituita ai sensi dell'articolo 135 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 per la prevenzione e il contrasto di comportamenti fraudolenti nel settore delle assicurazioni obbligatorie per i veicoli a motore immatricolati in Italia
CARD	la convenzione tra assicuratori per il risarcimento diretto e per la regolazione dei rimborsi e delle compensazioni conseguenti ai risarcimenti operati ai sensi degli articoli 141, 149 e 150 del d.lgs. 7 settembre 2005, n.209, e del decreto del Presidente della Repubblica del 18 luglio 2006, n.254
CARD – CID	la parte seconda della CARD per l'indennizzo diretto dei relativi danni ai conducenti, ai veicoli e alle cose trasportate di proprietà dei conducenti o di proprietà dei veicoli
CARD – CTT	la parte terza della CARD per l'esercizio del diritto di rivalsa per i danni relativi ai terzi trasportati e alle cose di proprietà dei terzi trasportati
Indicatore del rischio frode	indice relativo a un fattore individuato dall'impresa volto ad indicare una potenziale esposizione al rischio frode
Parametri di significatività	gli indicatori del rischio frode individuati dall'ISVAP con il Provvedimento n. 2827 del 25 agosto 2010
Rischio frode	il rischio di un danno economico derivante da condotte, consistenti anche in semplici raggiri, realizzati nei confronti dell'impresa di assicurazione, durante l'iter contrattuale e nella gestione del sinistro
Sinistro	il sinistro relativo all'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile autoveicoli terrestri di cui all'art. 2, comma 3, n.10 del Codice delle Assicurazioni Private (d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209)
Sinistro esposto al rischio frode	il sinistro al quale sono riconducibile valori significativi almeno per un indicatore di rischio frode
Sinistro oggetto di approfondimento	il sinistro esposto al rischio frode per il quale sono state disposte attività integrative rispetto a quelle ordinarie
Unità di rischio	la singola polizza di assicurazione obbligatoria della responsabilità civile autoveicoli terrestri nel caso in cui vi sia un unico veicolo assicurato o il singolo veicolo assicurato in caso di polizza collettiva